

Impatto sociale. Interventi di inclusione e strumenti per la misurazione

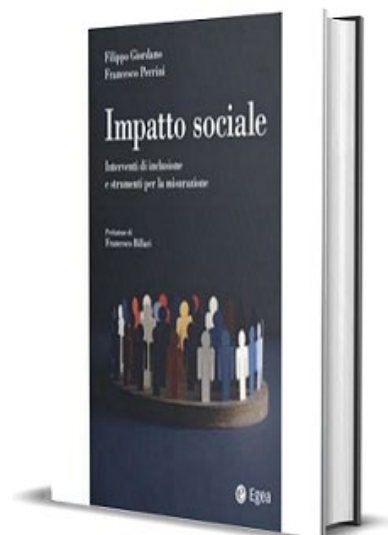
Filippo Giordano e Francesco Perrini – EGEA, 2025, pp.196

La misurazione dell'impatto sociale consente di comprendere l'effettiva efficacia di un'iniziativa, di attrarre finanziamenti, di migliorare la gestione delle risorse, di prendere decisioni più consapevoli e di dimostrare l'effettivo valore generato per la società. Definire concretamente gli effetti dei progetti accresce la trasparenza e l'accountability delle imprese, degli enti pubblici e delle organizzazioni del terzo settore verso gli stakeholder.

Gli autori partono da una distinzione chiave: quella tra *output*, intesi come risultati immediati di un intervento, e *outcome*, cioè i cambiamenti effettivi e durativi che questo produce nella società. Da qui prende forma un percorso che coniuga analisi teorica, riflessione critica e strumenti operativi. L'inquadramento concettuale inizia definendo cosa sia l'impatto sociale e perché sia indispensabile, per enti pubblici, privati e del terzo settore, rendere conto delle proprie azioni, con un focus sul terzo settore ed esplorando i diversi approcci alla misurazione: in particolare è posta particolare attenzione sulla quantificazione dei modelli di intervento sociale per poter delineare una rappresentazione oggettiva del cambiamento. Per le aziende non profit e le imprese sociali misurare il proprio impatto sociale incide su diversi fattori legati alla loro sostenibilità, tra cui credibilità, fiducia e legittimazione da parte del sistema di stakeholder, favorendo tre aspetti fondamentali: l'attivazione e la gestione di partnership strategiche; un approccio che privilegia l'apprendimento continuo; una cultura organizzativa orientata all'innovazione e al risultato.

Nonostante gli autori utilizzino in modo interscambiabile le due parole, la loro impostazione è legata alla misurazione dell'impatto, ovvero verificare e controllare che gli obiettivi iniziali, precisi e misurabili, alla fine dell'intervento siano stati raggiunti seguendo un percorso lineare obiettivi-implementazione-risultati (attesi), limitando il potenziale della valutazione in quanto capace di identificare, riconoscere e aprirsi alla serendipità. Tuttavia, un'enfasi eccessiva sull'efficienza e sulla necessità di concentrarsi sulle attività che generano maggior valore a causa di risorse limitate potrebbe riprodurre dinamiche marginalizzanti ed escludenti obbligando, ad esempio, a sospendere o abbandonare determinati progetti perché attuati in contesti in cui è più complicato rendicontare positivamente l'impatto sociale.

La prima parte si conclude con un capitolo dedicato agli strumenti e ai metodi utilizzabili per la misurazione dell'impatto sociale, a partire dalla definizione degli approcci qualitativo e quantitativo, dalla costruzione del *problem tree* e della teoria del cambiamento, fino all'analisi delle potenzialità e delle criticità dello strumento e del metodo che si decide di adottare. La dimensione tecnico-teorica si intreccia qui con la volontà di fornire un vademecum utile a chi legge per orientare progettazione, monitoraggio e valutazione, esemplificata alla fine del capitolo da un approfondimento pratico di analisi del *Social Return on Investment* (SROI) di "Opera Liquida", un progetto che, attraverso il teatro, si propone di creare uno spazio di incontro e riflessione per favorire il cambiamento all'interno e all'esterno del carcere. Gli stakeholder dell'attività sono molteplici, raggruppati dai ricercatori in dodici categorie, tra cui detenuti partecipanti, i loro familiari, gli studenti coinvolti nei progetti con le scuole e gli agenti di polizia penitenziaria. Per ogni categoria sono stati individuati degli *outcome*: ad esempio, per i detenuti attori il miglioramento del benessere psico-fisico, il miglioramento delle relazioni sociali e dell'integrazione e la riduzione di comportamenti dannosi e autolesivi. Tramite l'analisi SROI è stato possibile affermare che l'attività di Opera Liquida ha apportato un valore significativo per la società; gli autori sottolineano però la possibilità di approfondire in futuro l'impatto delle attività espressivo-culturali sulla riduzione della recidiva, ambito in cui la ricerca è al momento carente. La seconda parte del libro è dedicata alla misurazione d'impatto sociale nel contesto penale, in particolare della rieducazione e del reinserimento. Il paragrafo iniziale espone i limiti di affidarsi alla recidiva come unico indicatore per definire l'*outcome* di progetti di impatto sociale e presenta una nuova prospettiva, in cui la *primary desistance*, ovvero l'assenza di recidiva per un periodo di tempo predeterminato, è affiancata



dalla *secondary desistance*, la quale si riferisce a un cambiamento interno al soggetto che lo allontana dal suo ruolo di criminale grazie a una nuova e diversa percezione di sé. Viene poi presentato lo stato dell'arte della ricerca sulla recidiva, analizzando le questioni della deterrenza, con un appunto sulla differenza tra giustizia punitiva e riabilitativa; della misurazione della recidiva, di sostanziale importanza in quanto comunemente utilizzata per quantificare l'efficacia degli interventi; dei fattori di rischio per la sua analisi, tra cui quelli demografici, socioeconomici, psicologici e comportamentali, oltre a quelli di contesto; e, infine, delle principali problematiche della letteratura italiana e internazionale, tra cui la mancanza di dati completi per l'analisi e l'assenza di un adeguato controfattuale.

Esposto il quadro teorico, gli autori proseguono definendo una tassonomia unificata degli interventi di rieducazione e reinserimento includendo le attività di istituti penitenziari, quelle nell'ambito di misure alternative e quelle dedicate a minori e giovani adulti. Sono incluse le attività di inclusione lavorativa, di accoglienza abitativa temporanea, di supporto alla genitorialità e alla famiglia, di giustizia riparativa, di volontariato, di promozione culturale (espressivo-educative e educativo-culturali), di istruzione, così come quelle definite "altre attività" (sportive, ricreative, di pet therapy), nonché quelle legate a interventi di supporto psicologico e di assistenza alle dipendenze. Per ognuna di queste possibili attività gli autori elaborano una teoria del cambiamento: a partire dagli output individuano *outcome* di breve, medio (*secondary desistance*) e lungo periodo (*primary desistance*).

Il libro si conclude con un approfondimento sulla valutazione d'impatto degli interventi per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo. La ricerca è stata realizzata da ICRIOS (*Center for Research on Innovation, Organization, Strategy and Entrepreneurship*) dell'Università Bocconi per la Regione Lombardia. Nella ricerca gli autori hanno condotto studi di caso sulle attività di accompagnamento al volontariato e sul laboratorio teatrale per detenuti. Il primo intervento ha mostrato che il volontariato, quando integrato con percorsi di giustizia riparativa, favorisce il miglioramento dei rapporti familiari e la riduzione delle vulnerabilità individuali. Il laboratorio teatrale, di natura formativa e educativa, è associato a una diminuzione dei comportamenti sanzionabili e a un incremento dei benefici dell'esecuzione penale. La combinazione di riflessione teorica e casi empirici qualifica il volume come uno strumento utile per comprendere e applicare concretamente la teoria, spesso plurale e multiforme, che si è sviluppata nel tempo sulle tematiche della valutazione di impatto sociale.

Emma Bizzoni

Tirocinante INAPP (Università Sapienza)